

# La bravata del campioncino folgorato dai cavi del treno

## L'INCIDENTE

VERONA La corrente a tremila volt. Quindi, folgorato, la caduta dal tetto del vagone. E lì, il trauma cranico. L'unica certezza è che Andrea Gresele, su quel vagone di un treno-merci in sosta, nella notte tra sabato e domenica, ci è salito da solo: il resto è l'ipotesi di un gioco, una curiosità, una bravata da condividere sui social dopo una festa tra otto amici, gli stessi che hanno dato l'allarme sconvolti. Nulla, a ora, smentirebbe quell'ipotesi formulata dalla polizia ferroviaria e dagli investigatori - una sciocchezza fatta per gioco - per spiegare come il diciottenne vicentino, promettente calciatore nelle giovanili dell'Hellas, sia finito nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale di Borgo Trento di Verona: prognosi riservata e condizioni critiche, è lì che Gresele è stato operato per ridurre il trauma cranico.

## L'INCIDENTE

Il luogo è una casa in un quartiere periferico della città veneta, Porto San Pancrazio. L'appartamento, nel caso specifico, affittato da Gresele e gli amici per una festa (tra gli elementi da verificare anche la violazione delle norme anti-Covid sui ritrovi privati). C'è un giardinetto. E al di là del giardinetto, i binari con i treni-merci della stazione di Porta Vescovo. Le grida di aiuto degli amici di Gresele scattano intorno alle 3 del mattino di domenica. «Erano lucidi, non alterati», ha raccontato alle tv locali il vicino di casa. A scavalcare la recinzione che separa la zona residenziale dai binari è Gresele, altri amici rimangono nel giardinetto. Tutto precipita quando, arrampicatosi sul tetto del vagone, il ragaz-

**L'ALLARME LANCIATO DAGLI AMICI ALLE TRE DEL MATTINO PER IL GIOVANE TRAUMA CRANICO E UNA VERTEBRA ROTTA**

► Tragico gioco dopo una festa: Gresele, promessa del Verona, è in terapia intensiva

► La pista della sfida estrema da condividere sui social. La polizia: non è il primo caso



Sopra, Andrea Gresele, 18 anni, terzino della primavera dell'Hellas Verona. A sinistra, la casa della festa e il treno

zo finisce a contatto con i fili dell'impianto di alimentazione del treno: sfiorati o presi in pieno, non è ancora chiaro. La caduta da quattro metri d'altezza nasce da lì, così come il successivo trauma cranico, cui vanno aggiunte l'ustione a una mano e la frattura di una vertebra.

## L'ATTESA

«Siamo vicini a te, ai tuoi cari e a chi, come noi, ti vuole bene». Al messaggio del Verona, la società con cui Gresele insegue il suo sogno nel calcio, se ne sono aggiunti tantissimi altri dal mondo del pallone. È anche quel mondo ad aspettare notizie dall'ospedale. Quell'ospedale raggiunto presto dalla famiglia di Andrea, originario di Iso-

## Il fenomeno

### Il train surfing, rischiare la vita viaggiando sul tetto del vagone

Il "train surfing" consiste nel viaggiare su un treno in movimento restando all'esterno del convoglio. Si utilizzano i vagoni come se fossero tavole da surf. Decine di ragazzi rischiano la vita in questo modo: salgono sul tetto delle carrozze dei treni, aspettano la partenza e rimangono aggrappati con le mani oppure legandosi al vagone con una cintura. È una pratica molto



pericolosa. Gli adolescenti schivano i pali e i cavi della linea ferroviaria e tentano di restare in piedi sul vagone che viaggia a tutta velocità. I protagonisti di queste bravate molto spesso non si acccontentano di rimanere in precario equilibrio sul treno in corsa: dipingono anche i vagoni con le bombolette spray, filmano le loro "prodezze" e diffondono i video.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Vicentina, circa un'ora d'auto da Verona. Terzino destro, ruolo che in campo richiede corsa e sacrificio, Gresele è uno dei punti di forza della Primavera dell'Hellas. Il vivaio del club scaligero, attualmente in serie A, è stato il suo approdo nel 2017 dopo gli inizi nell'Altovicentino, vicino a casa. Il classico giovane di ottime prospettive, Gresele, visti anche gli allenamenti frequenti in prima squadra. Non per niente, le statistiche rimarcano la convocazione per il match di Coppa Italia del 25 novembre scorso, a Cagliari. In ospedale, insieme alla famiglia di Andrea, sono corsi anche il direttore del settore giovanile, Massimo Margiotta, e l'allenatore di Gresele in Primavera, Nicola Corrent.

## IL PRECEDENTE

A Verona l'incidente di Gresele ha ricordato quello occorso a una ragazza di quindici anni, nel luglio 2019, sempre nella zona della stazione di Porta Vescovo e sempre in tarda serata. Solo qualche giorno di ricovero e alcune ferite, in quel precedente, ma in dinamica fu per certi versi simile. La ragazza era con alcuni amici. Si era arrampicata su un vagone in sosta, nel suo caso per scattarsi un selfie. A quel punto la scossa, sfiorando i cavi dell'alta tensione e finendo scaraventata per terra con un trauma toracico.

«Non è la prima volta», confermano ieri dalla polizia ferroviaria di Verona, impegnata in una campagna di sensibilizzazione nelle scuole per «far capire ai giovani quanto sia pericoloso tenere certi comportamenti nel contesto ferroviario».

Mattia Painsi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## «Sì al patentino per il web» Il 55% dei ragazzi favorevoli alla proposta della polizia

### L'INIZIATIVA

Più consapevoli dei pericoli del web, ma anche coscienti di essere a rischio. È addirittura il 55% degli adolescenti a dirsi interessato a prendere un patentino per l'uso sicuro dei social e della Rete, qualora fosse introdotto. Uno su quattro ritiene che dovrebbe essere obbligatorio. Ed è uno su tre, nella fascia 11-13 anni. A misurare l'interesse dei ragazzi è una ricerca condotta per la Polizia di Stato da Generazioni Connesse - Safer Internet Center Italiano, coordinato dal Miur - curata da Skuola.net, Università di Firenze e Sapienza Università di Roma - Cirmpa, su 2475 adolescenti delle scuole secondarie. E proprio la sicurezza online, oggi, in occasione del Safer Internet Day sarà al centro di "#Cuoricone", evento sulla lotta contro il cyberbullismo, dedicato agli studenti, alle 10 in diretta streaming su sito e canale Youtube della Polizia di Stato e su cuoricone.it. Al web-incontro, a cui parteciperà tra gli altri il Capo della Polizia

Franco Gabrielli, si collegheranno 200mila ragazzi. Il nuovo libro "#Cuoricone. Cyberbullismo, bullismo e storie di vite online. Tu da che parte stai?" sarà distribuito gratuitamente nei punti vendita dai siti di Polizia e iniziativa. Nunzia Ciardi, direttore della Polizia postale, spiega: «I ragazzi cominciano a rendersi conto che i rischi online possono essere tanti, e avere una formazione che li faccia sentire più padroni del mezzo li rassicura, perciò guardano in modo favorevole al patentino. La pandemia - dice ancora Ciardi - sta facendo pagare un prezzo altissimo ai giovani in ter-

**SICUREZZA IN RETE E LOTTA AL CYBERBULLISMO OGGI EVENTO CON GABRIELLI CIARDI (POLIZIA POSTALE): «I GIOVANI CHIEDONO UNA FORMAZIONE PER NAVIGARE»**

mini di restrizioni alla socialità. Restare connessi per loro è importante, non bisogna demonizzare la Rete, ma la maggiore presenza online in questo periodo ha moltiplicato anche i rischi».

### LE CIFRE

Dai dati della Polizia Postale relativi al 2020 emerge che i casi trattati di vittimizzazione dei minori per reati come pedopornografia, adescamento, cyberbullismo, sextortion, truffe online, furto di identità digitale sono saliti del 77% rispetto al 2019. E quelli relativi alla pedopornografia online addirittura del 132%, con un aumento del 90% per indagati. Si abbassa l'età delle vittime. Per il web-adescamento, nella fascia fino a 9 anni, nel 2020 sono stati denunciati 41 casi: erano 26 nel 2019, 14 nel 2018. Anche la "sextortion" cresce tra i giovanissimi: nel 2020 ci sono stati quattordici casi nella fascia 0-13 anni, erano due nel 2019. Non solo: quattro dei quattordici erano nella fascia 0-9, dove l'anno precedente non si erano registrati episodi.

Aumentate pure le segnalazioni di casi con vittime minori giun-



Il camper dell'unità mobile contro il bullismo

te al Commissariato di P.S. Online, +42% rispetto al 2019, e di spazi web con materiale pedopornografico, +23%.

Sono gli stessi giovani a guardare con più preoccupazione il web. Per il 40,5% degli adolescenti, la soglia per accedere autonomamente ai social dovrebbe essere 14 anni, il 14,5% aspetterebbe i 16, il 4,5% vieterebbe l'accesso autonomo prima dei 18. Attenzione però, il 22,5% abbasserebbe l'età a undici anni. Quasi la metà dei giovani tra 14 e 17 anni vieterebbe l'accesso ai più giovani. Per il 59%, i più piccoli spesso non pensano alle conseguenze delle loro azioni.

### I CONSIGLI

Non mancano "consigli" alle piattaforme social per le modalità di controllo. Se è vero che un adolescente su cinque considera sufficienti le raccomandazioni, uno su tre sostiene il controllo del documento di identità e l'uso di sistemi di identità digitale certificata. Si guarda pure all'Intelligenza Artificiale. E uno su cinque pensa al patentino. «La Rete è un mondo difficile da governare - conclude Ciardi - Occorre educare i ragazzi ma anche i genitori. Il tema è culturale. Non basta la repressione, serve la prevenzione».

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

41

I bambini con meno di 9 anni che hanno subito adescamenti sul web nel 2020. Nel 2018 erano stati 14

77%

L'aumento dei reati online ai danni dei minori



Nunzia Ciardi (Polizia postale)